GENOVA **IERI IL VIA LIBERA ALLE DUE IMPORTANTI OPERE**

Terzo valico e Gronda firme e prima pietra tra cortei di protesta

Rimane lo "strappo" Burlando-governo Scajola: accelerare per la Finale-Andora

Presidenti, sindaci e due ministri al tavolo per la firma del protocollo d'intesa e il via libero alla linea ferroviaria

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Doppia cerimonia tra le polemiche ieri mattina nella zona ferroviaria di Sampierdarena, nel Ponente genovese: è stato infatti firmato il protocollo di intesa per la cosiddetta Gronda, e la benna ha dato il colpo d'apertura dei lavori del nodo per il Terzo valico ferroviario, che avvicinerà Genova e i porti liguri a Milano e al Nord Europa. Attesa da quasi vent'anni, la bretella autostradale che permetterà lo scorrimento del traffico non diretto nel capoluogo, ha visto l'accesa contestazione dei comitati antigronda che hanno accolto le autorità al grido di «canaglie, collusi, mafiosi». Nell'occasione, alla firma dei ministri Altero Matteoli e Claudio Scajola, della sindaco Vincenzi e del presidente della Provincia Repetto, dell'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia Giovanni Castellucci, del presidente di Anas Pietro Ciucci, del presidente dell'Autorità Portuale Luigi Merlo, non si è aggiunta quella di Burlando, nemmeno dopo un'ultima breve trattativa all'ultimo momento, facendo uscire tutti gli ospiti già accomodati per assistere alla cerimonia.

Il sindaco Vincenzi: «Data storica, ora il progetto della bretella ha un impatto minore»

Il presidente della Regione, infatti, dopo le polemiche dei giorni scorsi, ha ribadito che finché non sarà oggetto di un'intesa anche la realizzazione del tunnel per unire la val Fontanabuona a Rapallo, lui non firmerà. La presa di posizione è stata mitigata dalla promessa del governo di un pronto interessamento per completare l'iter e rinviare quindi la firma solo di qualche settimana. In quanto al terzo valico, anche questo contestato da esponenti dei comitati No Tav, ma festeggiato dai rappresentanti di Regioni e delle province interessate, è stato definito dal ministro Scajola prioritario rispetto ad altre opere infrastrutturali, determinante per rilanciare il sistema dei porti liguri. Si tratta di un intervento da 5 miliardi di euro che procederà a lotti, a cominciare dai nodi delle stazioni genovesi (622 milioni), dove sarà diviso il traffico locale, quello passeggeri e quello merci.

I Comitati anti-gronda del Ponente genovese sfilano per Sampierdarena

L'inaugurazione del cantiere ha visto ieri la presenza anche dell'amministratore delegato delle Ferrovie, Mauro Moretti, dell'assessore ai trasporti della Regione Piemonte Daniele Borioli, dei presidente delle Province di Alessandria e Genova e dei sindaci di molti Comuni interessati dal tracciato.

«E' l'opera più grande del Dopoguerra - ha detto Moretti - . E' importante che lo Stato ci dia modo di concentrarci sulle maglie determinanti, sia la direttrice Nord-Sud, sia Est-Ovest, con il raddoppio della Genova-Ventimiglia che può essere considerata una sorta di corridoio 5 bis».

E il ministro Scajola lancia quella che lui stesso definisce «una sorta di provocazione». «Liguria e Piemonte devono tornare a essere il motore trainante del Nord Italia. Abbiamo perso molte opportunità per la difficoltà di comunicazione. Ora, grazie all'impegno a lungo termine del governo, il collegamento con il Nord Europa ci mette nelle condizioni di tornate a essere protagonisti. Occorre verificare le possibilità economiche: sarà difficile sostenere contemporaneamente il Corridoio 5 con il Frejus e il Terzo Valico. Arriverà il momento delle priorità» spiega Scajola. E si rivolge al collega ministro: «Caro Altero, si arriva prima se si realizza in tempi celeri il Terzo Valico e il raddoppio dell'Andora-Finale, per consentire al sistema portuale di contrastare la predominanza del Nord Europa, che oggi cattura il 25% dei traffici. L'Italia è l'hub naturale del Mediterraneo».

«E' una mattinata storica per Genova», ha detto la sindaco Marta Vincenzi che sulla Gronda ha evidenziato le differenze tra i due progetti, quello del 2006 e quello frutto del dibattito pubblico voluto dalla sua giunta, sottolinenado come il tracciato sottoscritto oggi abbia un impatto inferiore poiché realizzato per il 90% in galleria, con necessità di espropriare meno alloggi, trasferire meno residenti e attività produttive.

Grani di Pepe
cucina semplice

Per il tuo aperitivo, la tua pausa pranzo, la tua serata in compagnia

Aperto anche la domenica a pranzo

Via Roma, 5 17037 Ortovero (Sv) Tel. 0182 547245